Università degli Studi di Torino

Facoltà di Scienze dell'Educazione

Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione

Indirizzo Educatore nei nidi e comunità infantili

Anno accademico 2019-2020

Corso di pedagogia sperimentale ed evidence based education

Rapporto di ricerca empirica

L'uso dell'oggetto transizionale nel momento del distacco durante l'inserimento al nido

A cura di:

Torta Giada 865088

Ricaldone Chiara 866413

Ruella Chiara 815934

INDICE:

Premessa

1. Tema, obiettivi e problema conoscitivo della ricerca
    - 1.1 Tema
    - 1.2 Obiettivo della ricerca
    - 1.3 Problema conoscitivo della ricerca
2. Costruzione del quadro teorico
    - Teorie principali
    - 2.2 Mappa concettuale
    - 2.3 Bibliografia
3. Formulazione di ipotesi ed individualizzazione dei fattori rilevanti
    - 3.1 Ipotesi
    - 3.2 Fattori dipendente e indipendente
4. Definizione operativa
5. Definizione del campione
    - 5.1 Popolazione di riferimento
    - 5.2 Campione
    - 5.3 Campionamento
6. Definizione degli strumenti e delle tecniche di rivelazione dei dati
    - 6.1 Questionario
7. Rilevazione dei dati
8. Analisi ed interpretazione dei dati
    - 8.1 Matrice dei dati
    - 8.2 Analisi monovariata
    - 8.3 Analisi bivariata
    - 8.4 Interpretazione dei risultati
9. Riflessione sull’esperienza compiuta

PREMESSA

Con la nostra ricerca vogliamo stabilire se esiste una relazione fra l'utilizzo di un oggetto transizionale durante il distacco dalla figura di attaccamento e l'inserimento al nido.
Il momento del distacco è molto delicato per il bambino, la nostra ricerca mira a verificare se l'utilizzo di un oggetto transizionale aiuta il bambino nel momento dell'inserimento al nido.

1. TEMA, OBIETTIVO E PROBLEMA CONOSCITIVO DELLA RICERCA

- **1.1 TEMA DI RICERCA**

L'uso di un oggetto transizionale nel momento dell'inserimento al nido

- **1.2 OBIETTIVO DELLA RICERCA**

Indagare la relazione fra l'utilizzo di un oggetto transizionale e il distacco dalla figura di attaccamento

- **1.3 PROBLEMA CONOSCITIVO DELLA RICERCA**

Vi è relazione tra l'utilizzo dell'oggetto transizionale e il distacco dalla figura di attaccamento

2. COSTRUZIONE DEL QUADRO TEORICO

- **2.1 TEORIE PRINCIPALI**

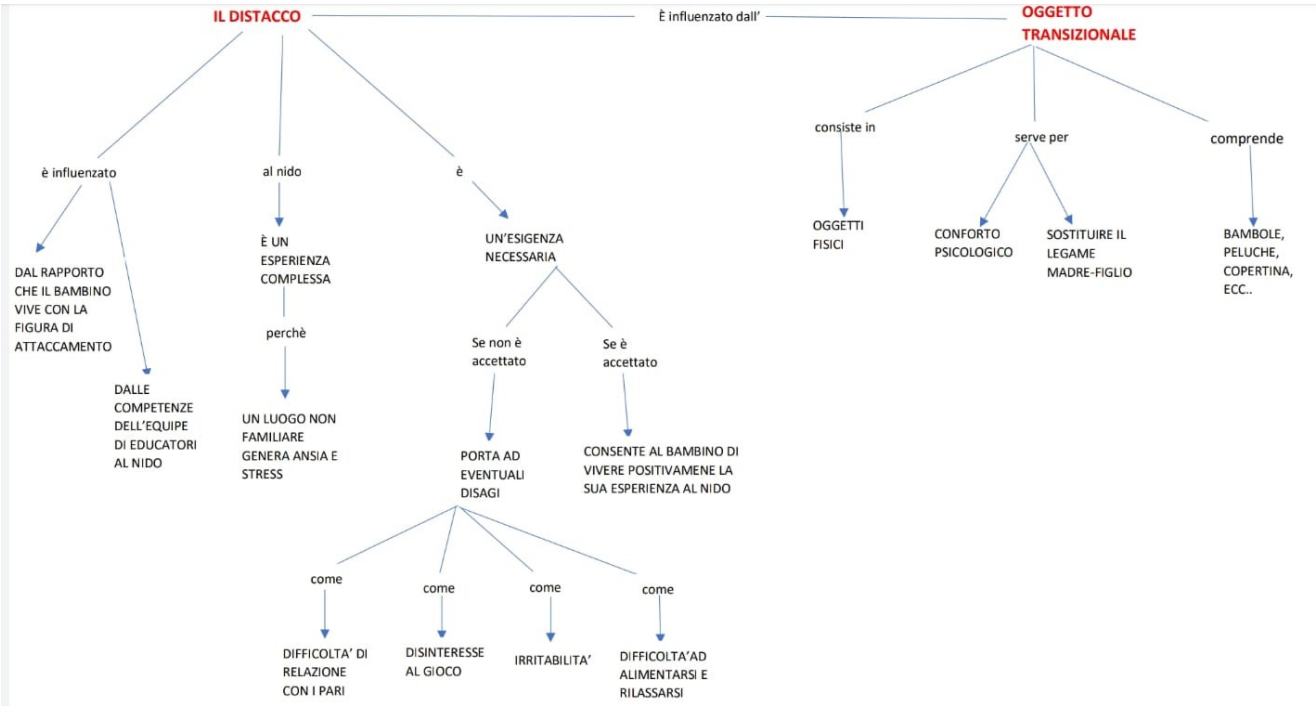
L' oggetto transizionale gioca un ruolo fondamentale nello sviluppo del bambino, ma anche in età adulta alcuni oggetti mantengono la stessa funzione.

Nei primi mesi di vita il bambino non è in grado di distinguere sé stesso da chi si prende cura di lui.
Inizialmente il bambino crede di essere un tutt'uno con la madre ma, con il passare dei mesi inizia a percepire che la mamma non è più suo dominio incondizionato, ma questa realtà non è affatto facile da accettare.
L'idea che la mamma non gli appartenga più, che possa staccarsi da lui e magari sparire, genera in lui ansia e angoscia.
Winnicott (famoso pediatra e psicoanalista) affidò all'oggetto transizionale il delicato compito di aiutare il bambino ad attraversare la fase dello sviluppo dell'Io e della differenziazione, che coincide con la nascita della consapevolezza di non essere una sorta di prolungamento della madre, ma un individuo separato da lei.
L'oggetto transizionale è un qualsiasi oggetto in cui il bambino rivede la sua principale figura di riferimento (soprattutto la madre) e che "sa di mamma", di coccole, di affetto, che gli scalda il cuore. Quell'oggetto rappresenta per il bambino un legame forte e molto reale, perciò il suo valore è molto più che un'illusione.
Per superare l'angoscia del distacco, a partire dai 4-5 mesi circa, i bambini scelgono un oggetto per trarne conforto, rassicurazione, protezione.
I cambiamenti, le scoperte, la crescita in generale sono processi che inevitabilmente creano ansia, confusione, smarrimento, frustrazione, perché comportano la perdita di certezze.
Sul lembo di un lenzuolo, sul cuscino, sul pupazzo, su un indumento della mamma o sul ciuccio, il bambino riversa emozioni, bisogni e desideri: lo coccola, lo stritola, lo morde, lo distrugge anche, scaricandovi

frustrazioni e aggressività, sicuro di non esserne tradito, che quell'oggetto è lì per lui e sarà a sua disposizione, finché lo vorrà e ne avrà bisogno.
L' oggetto transizionale diventa un "sostituto" della mamma nei momenti in cui la sua assenza può generare angoscia. A questo punto, si può dire che l'oggetto transizionale permette alla madre di allontanarsi mentre il bambino se la tiene vicina simbolicamente.
Naturalmente non è l'oggetto in sé ad essere transizionale ma l'oggetto rappresenta la transizione del bambino dallo stato di fusione con la madre ad uno stato di rapporto con la mamma come di qualcosa di esterno e separato. A questo seguirà la scoperta di altre figure e un'iniziale presa di coscienza dell'esistenza di un mondo esterno a sé.

- **2.2 MAPPA CONCETTUALE**

USO DELL'OGGETTO TRANSIZIONALE NEL MOMENTO DELL'INSERIMENTO AL NIDO



- **2.3 BIBLIOGRAFIA**

1) Murray L. (2015). Le prime relazioni del bambino. Dalla nascita a due anni, i legami fondamentali per lo sviluppo. Milano: Raffaello Cortina

2) Restiglian E. (2012), Progettare al nido: teorie e pratiche educative, Roma: Carocci

3) Arace,A. (2018), Quando i bambini iniziano a… Psicologia dell'infanzia e i primi passi nello sviluppo del Sé, Mondadori università, Milano

4) Ripamonti D., Tosi P. (2010), I momenti di cura nei servizi e nelle scuole per l'infanzia, Edizioni Junior, Parma

3. FORMULAZIONE DI IPOTESI ED INDIVIDUAZIONE DEI FATTORI RILEVANTI

- **3.1 IPOTESI**

L'uso dell'oggetto transizionale favorisce l'inserimento al nido dei bambini

- **3.2 FATTORE INDIPENDENTE E FATTORE DIPENDENTE**

Fattore indipendente: Uso dell'oggetto transizionale

Fattore dipendente: Superamento del distacco

4. DEFINIZIONE OPERATIVA

Fattori	**Indicatori**	**Item**	**Variabili**
Informazioni sul bambino	Genere	Il bambino soggetto della ricerca è..	o Maschio o Femmina
	Età	Quanti anni ha il bambino?	o Meno di 12 mesi o Tra 12 e 24 mesi o Più di 24 mesi
Oggetto transizionale	Premessa	Il bambino possiede un oggetto transizionale?	o Si o No
	Caratteristiche	Di che materiale è fatto??	o Morbido o Rigido
	Frequenza dell'uso dell'oggetto	Quante volte il bambino lo usa?	o Meno di 2 volte al giorno o Tra 2/3 volte al giorno o Più di 3 volte al giorno
		Richiede spesso, all'educatrice, di poter utilizzare l'oggetto?	o Sì o no
		In quale momento della giornata lo richiede?	o Momento di separazione o Rituale di addormentamento o Momenti di sconforto o Altro…
	Reazione soggettiva	Lo utilizza insieme ai pari?	o Sì o No
		Come reagisce in mancanza dell'oggetto?	o Piange o Si isola o Non influisce

			○ Altro…
Distacco	Atteggiamento	Il bambino come affronta il distacco dalla figura di attaccamento?	○ Positivamente ○ Negativamente
		Nel momento del distacco il bambino possiede un oggetto transizionale?	○ Sì ○ No
		Dopo il distacco viene permesso al bambino di tenere con sé l'oggetto transizionale?	○ Si ○ No
		Dopo quanto tempo il bambino non richiede più l'oggetto transizionale?	○ Entro una settimana ○ Entro un mese ○ Più di un mese

5. DEFINIZIONE DEL CAMPIONE

- **5.1 POPOLAZIONE DI RIFERIMENTO**

La popolazione di riferimento alla quale abbiamo deciso di sottoporre il nostro questionario è rappresentata dalle educatrici dei nidi di infanzia e dai bambini dai 1-3 anni frequentanti gli stessi.

- **5.2 CAMPIONE**

Il campione è composto da:

- 2 educatrici e 10 bambini dell'asilo nido "Papaveri e Papere" della città di Chivasso
- 2 educatrice e 10 bambini dell'asilo nido "Il Pargolo" della città di Azeglio
- 2 educatrici e 10 bambini dell'asilo nido "Peter Pan" della città di Vercelli

- **5.3 CAMPIONAMENTO**

Abbiamo scelto un campionamento di tipo probabilistico casuale semplice, in cui a ogni soggetto viene assegnato un numero, successivamente con un generatore di numeri casuali abbiamo estratto i soggetti.

6. DEFINIZIONE DEGLI STRUMENTI E DELLE TECNICHE DI RILEVAZIONE DEI DATI

Abbiamo scelto di utilizzare tecniche e strumenti di rilevazione dei dati altamente strutturati, nello specifico adottiamo il questionario a risposta chiusa auto-compilato. Creiamo il questionario

facendo riferimento alla definizione operativa ed inserendo le variabili di sfondo. Abbiamo somministrato un pre-test ad un gruppo ristretto di soggetti simili a quelli che saranno oggetto di ricerca per verificare che il questionario sia comprensibile ed efficace. I risultati del pre-test sono stati positivi perciò il nostro questionario non ha subito modifiche.

- **6.1 QUESTIONARIO**

"Buongiorno, siamo Giada Torta, Chiara Ricaldone e Chiara Ruella, delle studentesse di Scienze dell'Educazione presso l'Università degli Studi di Torino. Chiediamo la sua collaborazione per la compilazione del seguente questionario che si propone di cogliere se vi è relazione tra l'uso di un oggetto transizionale e il superamento del distacco. Tale questionario è il frutto di un lavoro realizzato nell'ambito del corso di Pedagogia Sperimentale e risulta finalizzato alla realizzazione di una ricerca empirica su un tema a scelta. E' nostro dovere ed interesse informarla che i dati che emergeranno dalle risposte saranno utilizzati solamente al fine di questa ricerca e che non sarà possibile in alcun modo risalire all'identità del compilatore in quanto il questionario è anonimo come previsto dalla legge sulla privacy n.196/2003. La ringraziamo per la sua collaborazione."

1. **Il bambino soggetto della ricerca è:**
   - Maschio
   - femmina
2. **Quanti anni ha il bambino?**
   - Meno di 12 mesi
   - Tra 12 e 24 mesi
   - Più di 24 mesi
3. **Il bambino possiede un oggetto transizionale?**
   - Si
   - No
4. **Di che materiale è fatto?**
   - Rigido
   - Morbido
5. **Quante volte il bambino lo usa?**
   - Meno di 2 volte al giorno
   - Tra 2/3 volte al giorno
   - Più di 3 volte al giorno
6. **Richiede spesso all'educatrice di poter utilizzare l'oggetto?**
   - Si
   - No

7. **In quale momento della giornata lo richiede?**

   - Momento di separazione
   - Rituali di addormento
   - Momenti di sconforto
   - Altro

8. **Lo utilizza insieme ai pari?**

   - Si
   - No

9. **Come reagisce in mancanza dell'oggetto?**

   - Piange
   - Si isola
   - Non influisce
   - Altro

10. **Il bambino come affronta il distacco dalla figura di attaccamento?**

    - Positivamente
    - negativamente

11. **Nel momento del distacco il bambino possiede un oggetto transizionale?**

    - Si
    - No

12. **Dopo il distacco viene permesso al bambino di tenere con sé l'oggetto transizionale?**

    - Si
    - No

13. **Dopo quanto tempo il bambino non richiede più l'oggetto transizionale?**

    - Entro una settimana
    - Entro un mese
    - Più di un mese

7. RILEVAZIONE DEI DATI

Dopo aver selezionato in quali asili nido effettuare il questionario, abbiamo preso accordi con il responsabile di ognuno.

Dopo aver accordato una data, abbiamo fatto il primo incontro conoscitivo in cui abbiamo esposto il nostro progetto di ricerca. Successivamente abbiamo rilasciato i nostri questionari alle strutture lasciando il tempo ad ogni educatrice scelta per compilarlo.

PERIODO DI SOMMINISTRAZIONE: SETTEMBRE-OTTOBRE 2019

8. ANALISI ED INTERPRETAZIONE DEI DATI

Dopo aver raccolto tutti i dati, siamo passati alle analisi di ogni questionario.

- **8.1 MATRICE DEI DATI**

Abbiamo inserito i dati raccolti su un calcolatore di Excel che implementa la matrice dei dati. All'interno della matrice dei dati, ogni riga corrisponde a un caso mentre, ogni colonna corrisponde a una variabile generata da una domanda del questionario; infatti, per ogni domanda del questionario occorre stampare dei codici accanto ad ogni risposta. Saranno poi, quest'ultimi, ad essere caricati come dati sul calcolatore.

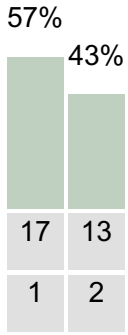
CODICE	V1	V2	V3	V4	V5	V6	V7	V8	V9	V10	V11	V12	V13
CASO 1	1	2	1	1	1	1	3	1	1	2	1	2	1
CASO 2	2	3	1	1	3	2	1	2	3	2	2	2	1
CASO 3	1	1	1	1	1	1	3	2	3	2	1	1	2
CASO 4	1	1	1	1	1	2	2	1	3	2	1	1	2
CASO 5	2	2	1	1	1	1	2	1	1	2	1	2	1
CASO 6	1	3	2	/	/	/	/	/	/	1	/	/	/
CASO 7	1	2	2	/	/	/	/	/	/	1	/	/	/
CASO 8	1	2	1	1	3	1	3	1	3	1	1	2	1
CASO 9	2	2	2	/	/	/	/	/	/	2	/	/	/
CASO 10	1	3	2	/	/	/	/	/	/	2	/	/	/
CASO 11	1	2	1	2	1	1	2	2	1	2	2	2	1
CASO 12	2	3	1	2	1	1	1	2	3	2	1	1	2
CASO 13	2	2	1	1	3	1	2	1	3	1	1	2	1
CASO 14	2	2	1	1	2	2	2	1	3	1	1	2	1
CASO 15	1	3	2	/	/	/	/	/	/	2	/	/	/
CASO 16	2	2	2	/	/	/	/	/	/	1	/	/	/
CASO 17	1	2	1	1	2	2	2	2	1	2	2	2	1
CASO 18	1	2	1	1	2	1	4	2	2	2	1	1	2
CASO 19	1	3	1	1	1	1	2	1	3	2	1	2	1
CASO 20	1	3	2	/	/	/	/	/	/	1	/	/	/
CASO 21	2	2	1	2	1	1	2	1	2	2	1	1	2
CASO 22	1	3	2	/	/	/	/	/	/	1	/	/	/
CASO 23	2	2	1	2	2	1	2	2	3	2	1	2	1
CASO 24	2	3	1	1	2	2	2	2	3	2	1	1	2
CASO 25	2	3	1	1	3	2	2	2	2	1	1	1	2
CASO 26	1	2	1	2	3	2	2	2	3	1	2	1	2
CASO 27	2	2	2	/	/	/	/	/	/	1	/	/	/
CASO 28	1	2	2	/	/	/	/	/	/	1	/	/	/
CASO 29	2	2	2	/	/	/	/	/	/	1	/	/	/
CASO 30	1	2	2	/	/	/	/	/	/	1	/	/	/

- **8.2 ANALISI MONOVARIATA**

Dopo aver ottenuto la matrice dei dati, procediamo con l'analisi monovariata di tutte le variabili raccolte, utilizzando il programma JsStat, inserendo quindi la matrice dei dati nell'apposita casella.

Distribuzione di frequenza:
V1

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	17	57%	17	57%	37%:77%
2	13	43%	30	100%	23%:63%



Campione:
Numero di casi= 30
Indici di tendenza centrale:
Moda = 1
Mediana = 1
Media = 1.43
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.51
Campo di variazione = 1
Differenza interquartilica = 1
Scarto tipo = 0.5
Indici di forma:
Asimmetria = 0.27
Curtosi = -1.93

Popolazione:

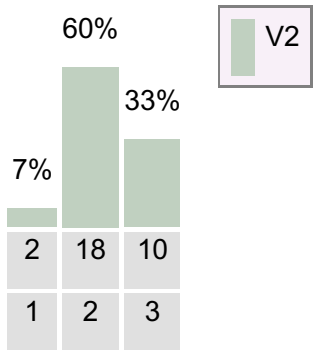
Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.25 a 1.62
Scarto tipo	da 0.39 a 0.67

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.082

Dall'analisi dei dati è emerso che il campione è composto nel 57% dei casi da maschi e nel 43% dei casi da femmine.

Distribuzione di frequenza:
V2

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	2	7%	2	7%	0%:20%
2	18	60%	20	67%	40%:80%
3	10	33%	30	100%	17%:50%



Campione:
Numero di casi= 30
Indici di tendenza centrale:
  Moda = 2
  Mediana = 2
  Media = 2.27
Indici di dispersione:
  Squilibrio = 0.48
  Campo di variazione = 2
  Differenza interquartilica = 1
  Scarto tipo = 0.57
Indici di forma:
  Asimmetria = -0.08
  Curtosi = -0.49

Popolazione:

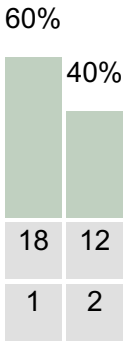
Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 2.05 a 2.48
Scarto tipo	da 0.46 a 0.77

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera):
0.844

Dall'analisi dei dati è emerso che nel 7% dei casi il campione è composto da bambini di età inferiore ai 12 mesi, nel 60% dei casi il campione è composto da bambini di età compresa tra i 12 e i 24 mesi e nel 33% dei casi è composto da bambini di età maggiore ai 24 mesi.

Distribuzione di frequenza:
V3

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	18	60%	18	60%	40%:80%
2	12	40%	30	100%	20%:60%



Campione:
Numero di casi= 30
Indici di tendenza centrale:
  Moda = 1
  Mediana = 1
  Media = 1.4
Indici di dispersione:
  Squilibrio = 0.52
  Campo di variazione = 1
  Differenza interquartilica = 1
  Scarto tipo = 0.49
Indici di forma:
  Asimmetria = 0.41
  Curtosi = -1.83

Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.22 a 1.58
Scarto tipo	da 0.39 a 0.66

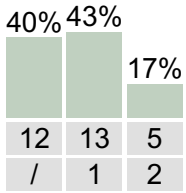
Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.081

Dall'analisi dei dati è emerso che il campione è composto nel 60% dei casi da bambini che possiedono un oggetto transizionale e nel 40% dei casi da bambini che non possiedono un oggetto transizionale.

Distribuzione di frequenza:
V4

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
/	12	40%	12	40%	20%:60%
1	13	43%	25	83%	23%:63%
2	5	17%	30	100%	0%:33%

Campione:
Numero di casi= 30
Indici di tendenza centrale:
  Moda = 1
  Mediana = 1
Indici di dispersione:
  Squilibrio = 0.38



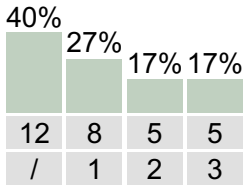
Dall'analisi dei dati è emerso che il campione è composto nel 43% dei casi da bambini in possesso di un oggetto transizionale morbido, nel 17% dei casi da bambini in possesso di un oggetto transizionale rigido mentre nel 40% dei casi da bambini che non possiedono un oggetto transizionale (astenuti).

Distribuzione di frequenza:
V5

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
/	12	40%	12	40%	20%:60%
1	8	27%	20	67%	10%:43%
2	5	17%	25	83%	0%:33%
3	5	17%	30	100%	0%:33%

Campione:
Numero di casi= 30
Indici di tendenza centrale:
  Moda = /

Mediana = 1
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.29

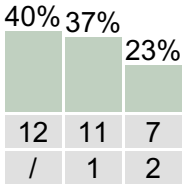


Dall'analisi dei dati è emerso che il campione è composto nel 27% dei casi da bambini che utilizzano l'oggetto meno di due volte al giorno, nel 17% dei casi da bambini che utilizzano l'oggetto tra le 2/3 volte al giorno, nel 17% dei casi da bambini che utilizzano l'oggetto più di tre volte al giorno, 40% dei casi da bambini che non possiedono un oggetto transizionale (astenuti).

Distribuzione di frequenza:
V6

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
/	12	40%	12	40%	20%:60%
1	11	37%	23	77%	17%:57%
2	7	23%	30	100%	7%:40%

Campione:
Numero di casi= 30
Indici di tendenza centrale:
Moda = /
Mediana = 1
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.35



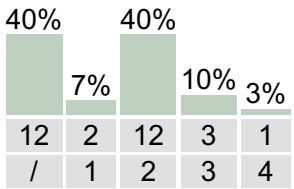
V6

Dall'analisi dei dati è emerso che il campione è composto nel 37% dei casi da bambini che richiedono l'utilizzo dell'oggetto durante la giornata, nel 27% dei casi da bambini che non richiedono l'utilizzo dell'oggetto durante la giornata, nel 40% dei casi da bambini che non possiedono un oggetto transizionale (astenuti).

Distribuzione di frequenza:
V7

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
/	12	40%	12	40%	20%:60%
1	2	7%	14	47%	0%:20%
2	12	40%	26	87%	20%:60%
3	3	10%	29	97%	0%:23%
4	1	3%	30	100%	0%:13%

Campione:
Numero di casi= 30
Indici di tendenza centrale:
Moda = /; 2
Mediana = 2
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.34



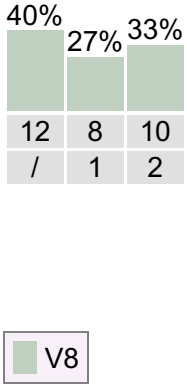
V7

Dall'analisi dei dati è emerso che il campione è composto nel 7% dei casi da bambini che richiedono l'oggetto nel momento della separazione, nel 40% dei casi da bambini che richiedono l'oggetto nel momento dell'addormentamento, nel 10% dei casi da bambini che richiedono l'oggetto nei momenti di sconforto, nel 3% dei casi da bambini che richiedono l'oggetto in altri momenti, nel 40% dei casi da bambini che non possiedono un oggetto transizionale (astenuti).

Distribuzione di frequenza:
V8

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
/	12	40%	12	40%	20%:60%
1	8	27%	20	67%	10%:43%
2	10	33%	30	100%	17%:50%

Campione:
Numero di casi= 30
Indici di tendenza centrale:
Moda = /
Mediana = 1
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.34

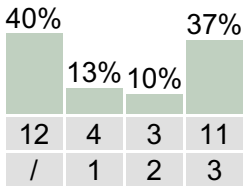


Dall'analisi dei dati è emerso che il campione è composto nel 27% dei casi da bambini che utilizzano l'oggetto con i pari, nel 33% dei casi da bambini che non utilizzano l'oggetto con i pari, nel 40% dei casi da bambini che non possiedono un oggetto transizionale (astenuti).

Distribuzione di frequenza:
V9

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
/	12	40%	12	40%	20%:60%
1	4	13%	16	53%	0%:30%
2	3	10%	19	63%	0%:23%
3	11	37%	30	100%	17%:57%

Campione:
Numero di casi= 30
Indici di tendenza centrale:
  Moda = /
  Mediana = 1
Indici di dispersione:
  Squilibrio = 0.32

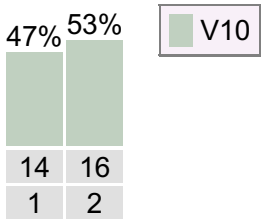


V9

Dall'analisi dei dati è emerso che il campione è composto nel 13% dei casi da bambini che piangono in mancanza dell'oggetto, nel 10% dei casi da bambini che si isolano in mancanza dell'oggetto, nel 37% dei casi da bambini in cui la mancanza dell'oggetto non influisce sul comportamento, nel 40% dei casi da bambini che non possiedono un oggetto transizionale (astenuti).

Distribuzione di frequenza:
V10

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	14	47%	14	47%	27%:67%
2	16	53%	30	100%	33%:73%



Campione:
Numero di casi= 30
Indici di tendenza centrale:
  Moda = 2
  Mediana = 2
  Media = 1.53
Indici di dispersione:
  Squilibrio = 0.5
  Campo di variazione = 1
  Differenza interquartilica = 1
  Scarto tipo = 0.5
Indici di forma:
  Asimmetria = -0.13
  Curtosi = -1.98

Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.35 a 1.72
Scarto tipo	da 0.4 a 0.67

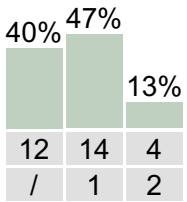
Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.082

Dall'analisi dei dati è emerso che il campione è composto nel 47% dei casi da bambini che affrontano positivamente il distacco, nel 53% dei casi da bambini che affrontano negativamente il distacco.

Distribuzione di frequenza:
V11

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
/	12	40%	12	40%	20%:60%
1	14	47%	26	87%	27%:67%
2	4	13%	30	100%	0%:30%

Campione:
Numero di casi= 30
Indici di tendenza centrale:
Moda = 1
Mediana = 1
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.4



V11

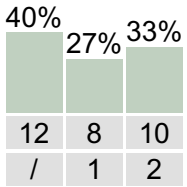
Dall'analisi dei dati è emerso che il campione è composto nel 47% dei casi da bambini che possiedono un oggetto transizionale nel momento del distacco, nel 13% dei casi da bambini che non possiedono l'oggetto

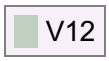
transizionale nel momento del distacco, nel 40% dei casi da bambini che non possiedono un oggetto transizionale (astenuti).

Distribuzione di frequenza:
V12

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
/	12	40%	12	40%	20%:60%
1	8	27%	20	67%	10%:43%
2	10	33%	30	100%	17%:50%

Campione:
Numero di casi= 30
Indici di tendenza centrale:
Moda = /
Mediana = 1
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.34



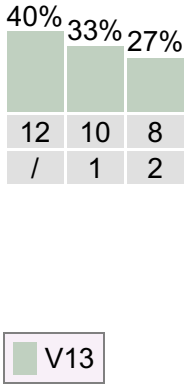


Dall'analisi dei dati è emerso che il campione è composto nel 27% dei casi è permesso al bambino di tenere l'oggetto transizionale, nel 33% dei casi non è permesso al bambino tenere l'oggetto transizionale, nel 40% dei casi da bambini che non possiedono un oggetto transizionale (astenuti).

Distribuzione di frequenza:
V13

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
/	12	40%	12	40%	20%:60%
1	10	33%	22	73%	17%:50%
2	8	27%	30	100%	10%:43%

Campione:
Numero di casi= 30
Indici di tendenza centrale:
Moda = /
Mediana = 1
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.34



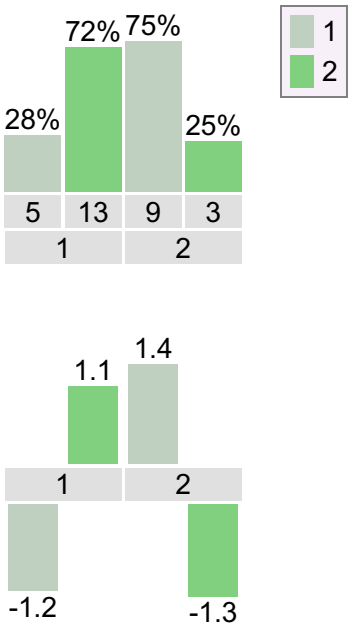
Dall'analisi dei dati è emerso che il campione è composto nel 33% dei casi da bambini che non richiedono più l'oggetto transizionale entro una settimana, nel 27% dei casi da bambini che non richiedono più l'oggetto transizionale entro un mese, 40% dei casi da bambini che non possiedono un oggetto transizionale (astenuti).

- **8.3 ANALISI BIVARIATA**

Dopodiché procediamo con le analisi bivariate necessarie al controllo delle ipotesi, tra le più opportune tra le varie tecniche abbiamo scelto la tabella a doppia entrata**.**

Tabella a doppia entrata:
V3 x V10

V10-> V3	**1**	**2**	Marginale di riga
1	5 *8.4* -1.2	13 *9.6* 1.1	18
2	9 *5.6* 1.4	3 *6.4* -1.3	12
Marginale di colonna	14	16	30



X quadro = 6.45. Significatività = **0.011**
V di Cramer = 0.46

Probabilità esatta (dal test di Fisher) = **0.013**

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa (O-A)/radq(A)

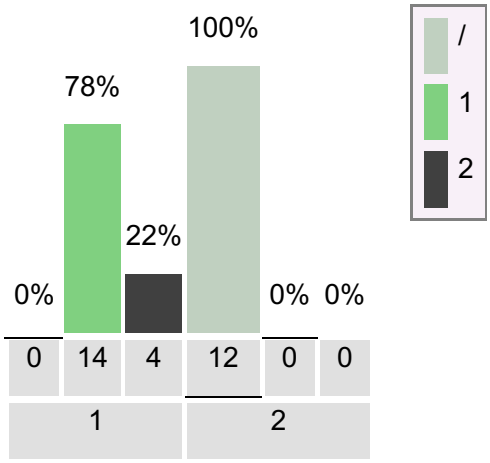
Tabella a doppia entrata:
V3 x V11

V11-> V3	*/*	**1**	**2**	Marginale di riga
1	0 *7.2* **-2.7**	14 *8.4* 1.9	4 *2.4* 1	18
2	12 *4.8* **3.3**	0 *5.6* **-2.4**	0 *1.6* -1.3	12
Marginale di colonna	12	14	4	30

X quadro = 30. Significatività = 0
V di Cramer = 1

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa (O-A)/radq(A)



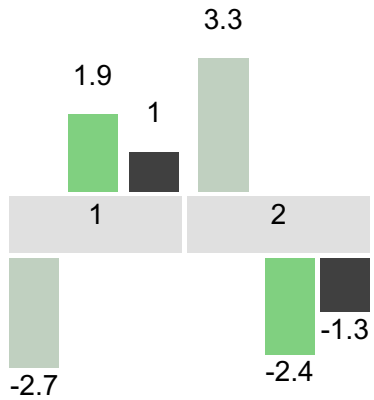
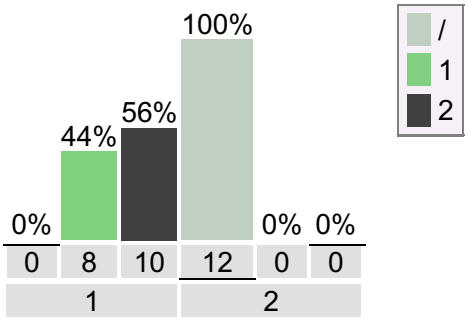
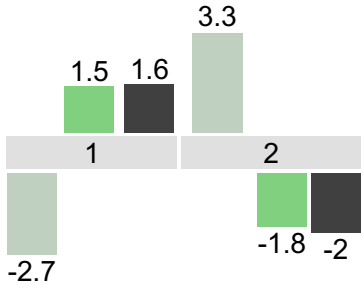


Tabella a doppia entrata:
V3 x V12

V12-> V3	*/*	**1**	**2**	Marginale di riga
1	0 *7.2* **-2.7**	8 *4.8* 1.5	10 *6* 1.6	18
2	12 *4.8* **3.3**	0 *3.2* -1.8	0 *4* **-2**	12
Marginale di colonna	12	8	10	30





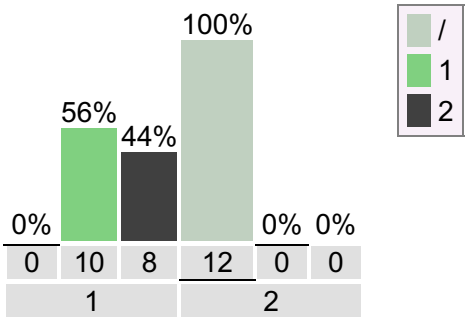
X quadro = 30. Significatività = **0**
V di Cramer = 1

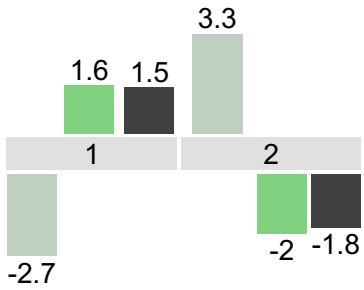
Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa (O-A)/radq(A)

Tabella a doppia entrata:
V3 x V13

V13-> V3	*/*	**1**	**2**	Marginale di riga
1	0 *7.2* **-2.7**	10 *6* 1.6	8 *4.8* 1.5	18
2	12 *4.8* **3.3**	0 *4* **-2**	0 *3.2* -1.8	12
Marginale di colonna	12	10	8	30





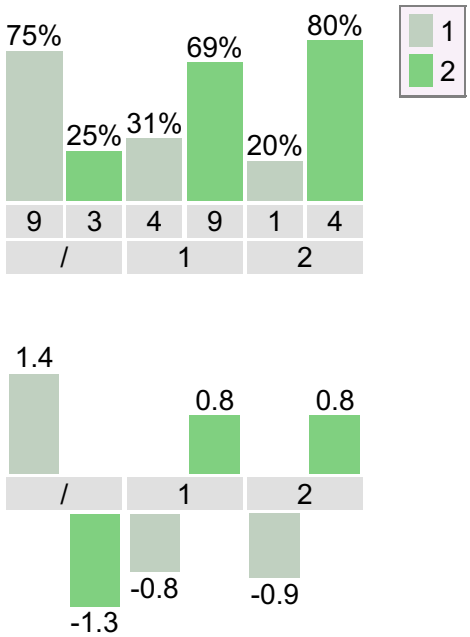
X quadro = 30. Significatività = **0**
V di Cramer = 1

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa (O-A)/radq(A)

Tabella a doppia entrata:
V4 x V10

V10-> V4	**1**	**2**	Marginale di riga
/	9 *5.6* 1.4	3 *6.4* -1.3	12
1	4 *6.1* -0.8	9 *6.9* 0.8	13
2	1 *2.3* -0.9	4 *2.7* 0.8	5
Marginale di colonna	14	16	30



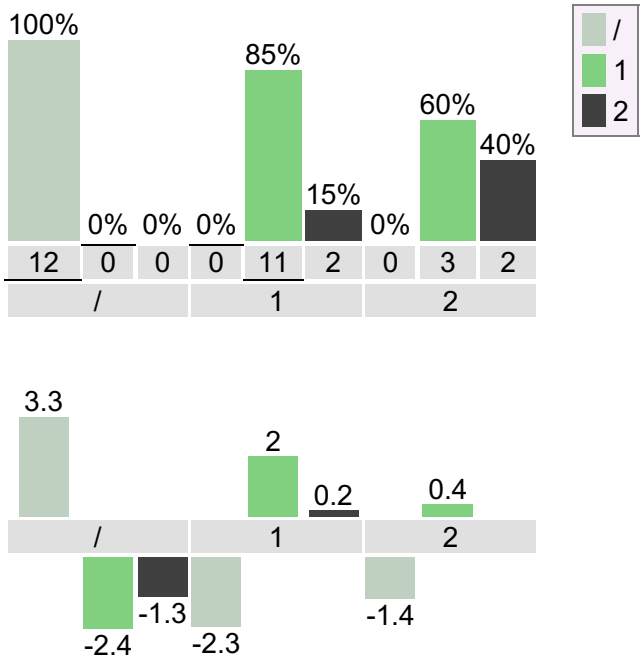
X quadro = 6.62. Significatività = 0.037
V di Cramer = 0.47

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa (O-A)/radq(A)

Tabella a doppia entrata:
V4 x V11

V11-> V4	*/*	**1**	**2**	Marginale di riga
/	12 *4.8* **3.3**	0 *5.6* **-2.4**	0 *1.6* -1.3	12
1	0 *5.2* **-2.3**	11 *6.1* **2**	2 *1.7* 0.2	13
2	0 *2* -1.4	3 *2.3* 0.4	2 *0.7* -	5
Marginale di colonna	12	14	4	30



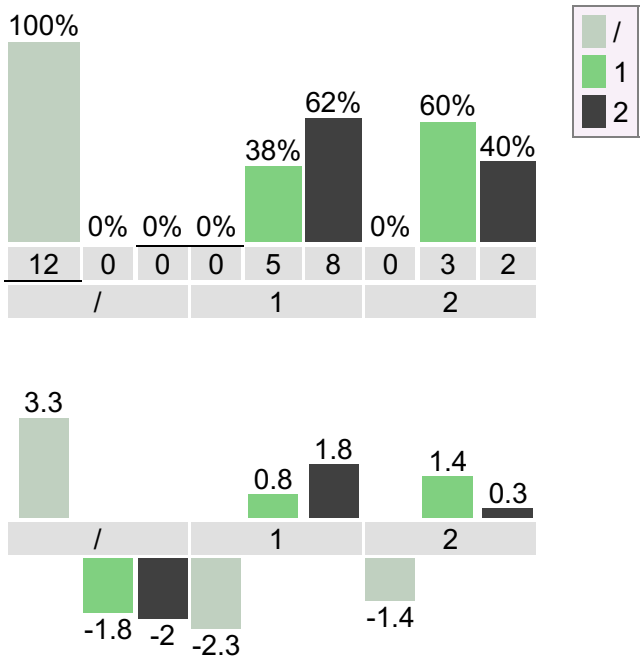
Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa (O-A)/radq(A)

Tabella a doppia entrata:
V4 x V12

V12-> V4	*/*	**1**	**2**	Marginale di riga
/	12 *4.8* **3.3**	0 *3.2* -1.8	0 *4* **-2**	12
1	0 *5.2* **-2.3**	5 *3.5* 0.8	8 *4.3* 1.8	13
2	0 *2* -1.4	3 *1.3* 1.4	2 *1.7* 0.3	5
Marginale di colonna	12	8	10	30



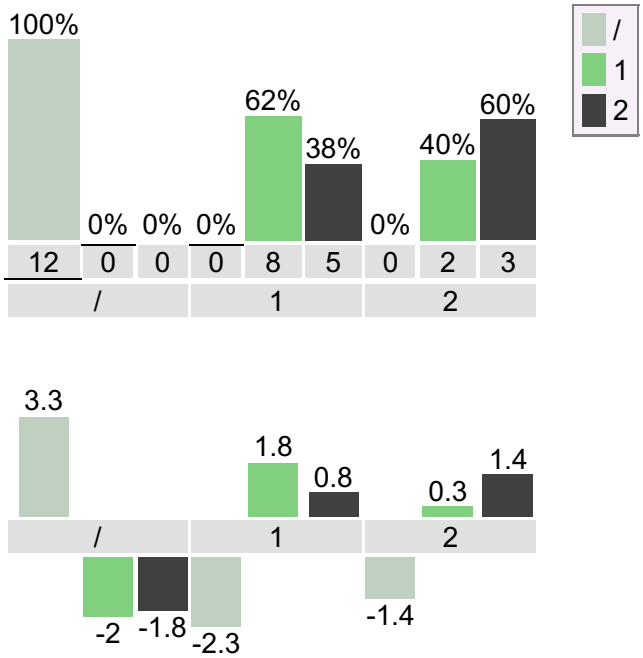
X quadro = 31.13. Significatività = **0**
V di Cramer = 0.72

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa (O-A)/radq(A)

Tabella a doppia entrata:
V4 x V13

V13-> V4	*/*	**1**	**2**	Marginale di riga
/	12 *4.8* **3.3**	0 *4* **-2**	0 *3.2* -1.8	12
1	0 *5.2* **-2.3**	8 *4.3* 1.8	5 *3.5* 0.8	13
2	0 *2* -1.4	2 *1.7* 0.3	3 *1.3* 1.4	5
Marginale di colonna	12	10	8	30



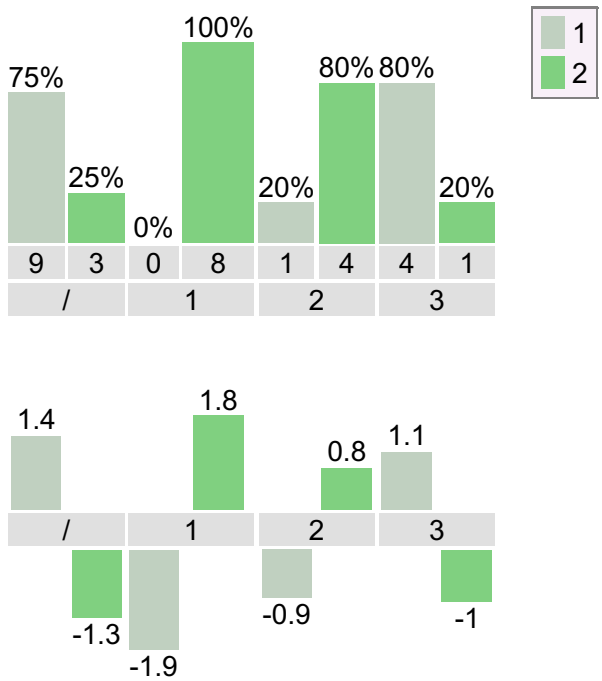
X quadro = 31.13. Significatività = **0**
V di Cramer = 0.72

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa (O-A)/radq(A)

Tabella a doppia entrata:
V5 x V10

V10-> V5	**1**	**2**	Marginale di riga
/	9 *5.6* 1.4	3 *6.4* -1.3	12
1	0 *3.7* -1.9	8 *4.3* 1.8	8
2	1 *2.3* -0.9	4 *2.7* 0.8	5
3	4 *2.3* 1.1	1 *2.7* -1	5
Marginale di colonna	14	16	30



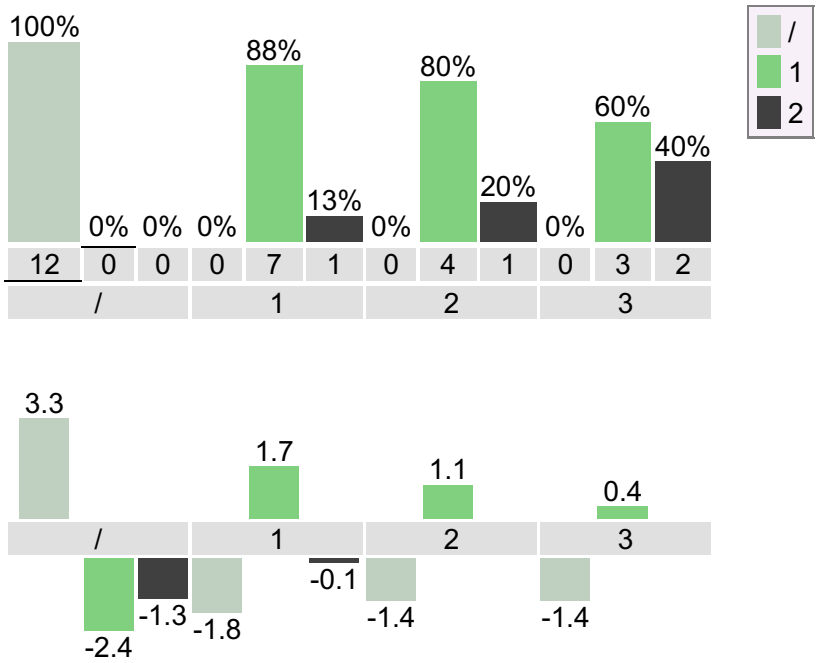
X quadro = 14.53. Significatività = **0.002**
V di Cramer = 0.7

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa (O-A)/radq(A)

Tabella a doppia entrata:
V5 x V11

V11-> V5	/	1	2	Marginale di riga
/	12 *4.8* **3.3**	0 *5.6* **-2.4**	0 *1.6* -1.3	12
1	0 *3.2* -1.8	7 *3.7* 1.7	1 *1.1* -0.1	8
2	0 *2* -1.4	4 *2.3* 1.1	1 *0.7* -	5
3	0 *2* -1.4	3 *2.3* 0.4	2 *0.7* -	5
Marginale di colonna	12	14	4	30



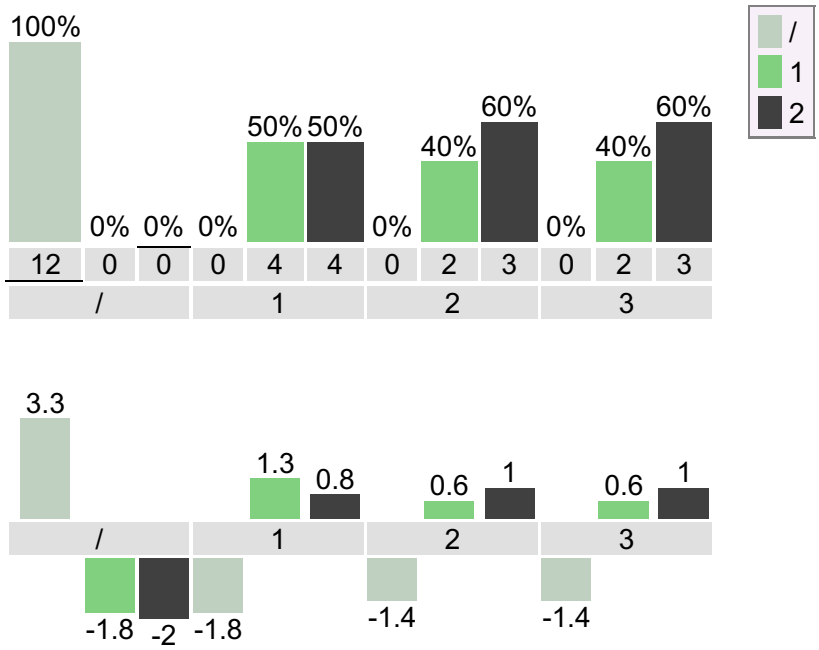
Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa (O-A)/radq(A)

Tabella a doppia entrata:
V5 x V12

V12-> V5	/	**1**	**2**	Marginale di riga
/	12 *4.8* **3.3**	0 *3.2* -1.8	0 *4* **-2**	12
1	0 *3.2* -1.8	4 *2.1* 1.3	4 *2.7* 0.8	8
2	0 *2* -1.4	2 *1.3* 0.6	3 *1.7* 1	5
3	0 *2* -1.4	2 *1.3* 0.6	3 *1.7* 1	5
Marginale di colonna	12	8	10	30



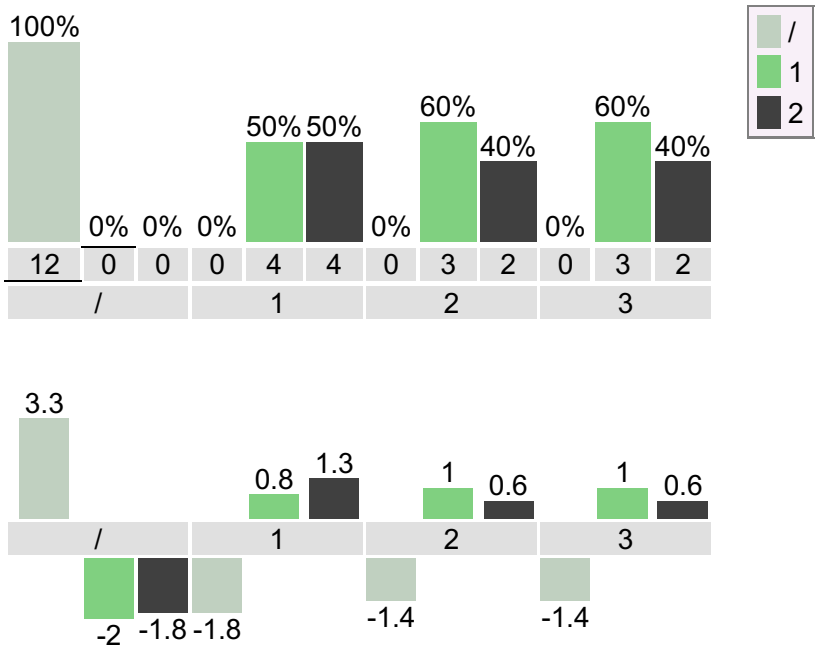
X quadro = 30.3. Significatività = **0**
V di Cramer = 0.71

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa (O-A)/radq(A)

Tabella a doppia entrata:
V5 x V13

V13-> V5	/	**1**	**2**	Marginale di riga
/	12 *4.8* **3.3**	0 *4* **-2**	0 *3.2* -1.8	12
1	0 *3.2* -1.8	4 *2.7* 0.8	4 *2.1* 1.3	8
2	0 *2* -1.4	3 *1.7* 1	2 *1.3* 0.6	5
3	0 *2* -1.4	3 *1.7* 1	2 *1.3* 0.6	5
Marginale di colonna	12	10	8	30



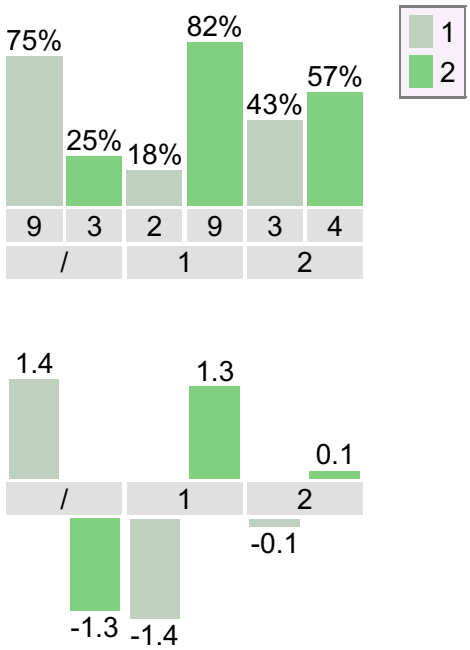
X quadro = 30.3. Significatività = **0**
V di Cramer = 0.71

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa (O-A)/radq(A)

Tabella a doppia entrata:
V6 x V10

V10-> V6	**1**	**2**	Marginale di riga
/	9 *5.6* 1.4	3 *6.4* -1.3	12
1	2 *5.1* -1.4	9 *5.9* 1.3	11
2	3 *3.3* -0.1	4 *3.7* 0.1	7
Marginale di colonna	14	16	30



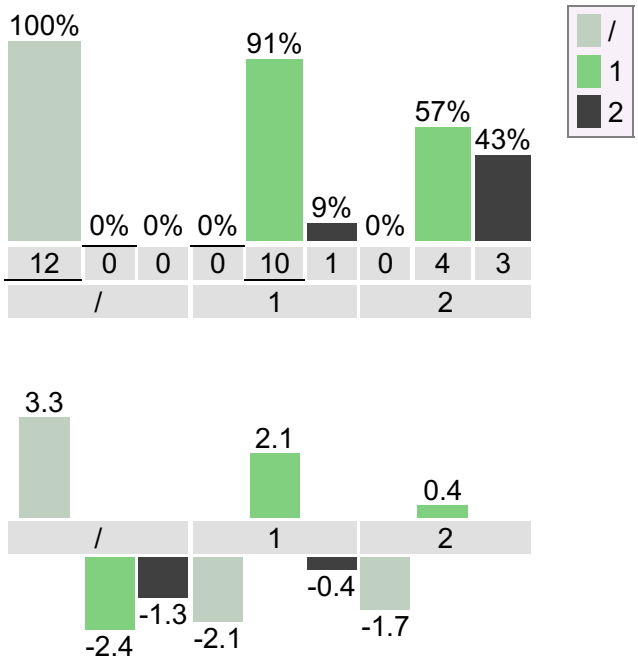
X quadro = 7.5. Significatività = **0.024**
V di Cramer = 0.5

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa (O-A)/radq(A)

Tabella a doppia entrata:
V6 x V11

V11-> V6	/	**1**	**2**	Marginale di riga
/	12 *4.8* **3.3**	0 *5.6* **-2.4**	0 *1.6* -1.3	12
1	0 *4.4* **-2.1**	10 *5.1* **2.1**	1 *1.5* -0.4	11
2	0 *2.8* -1.7	4 *3.3* 0.4	3 *0.9* -	7
Marginale di colonna	12	14	4	30



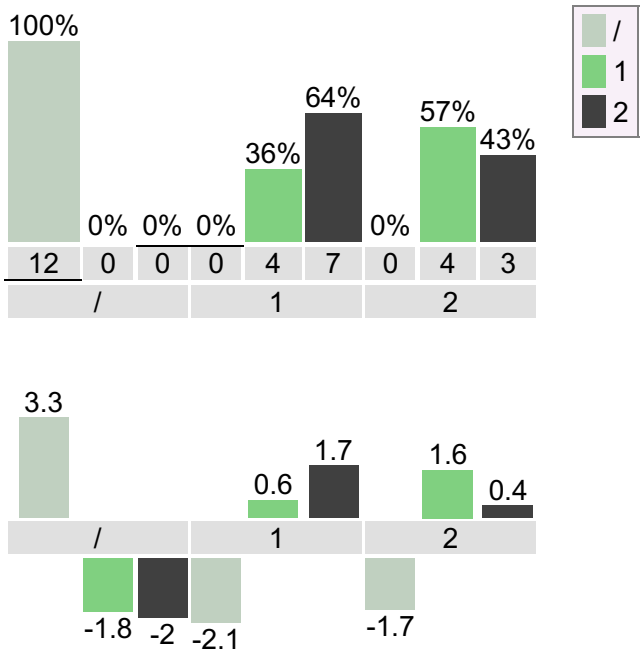
Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa (O-A)/radq(A)

Tabella a doppia entrata:
V6 x V12

V12-> V6	*/*	**1**	**2**	Marginale di riga
/	12 *4.8* **3.3**	0 *3.2* -1.8	0 *4* **-2**	12
1	0 *4.4* **-2.1**	4 *2.9* 0.6	7 *3.7* 1.7	11
2	0 *2.8* -1.7	4 *1.9* 1.6	3 *2.3* 0.4	7
Marginale di colonna	12	8	10	30



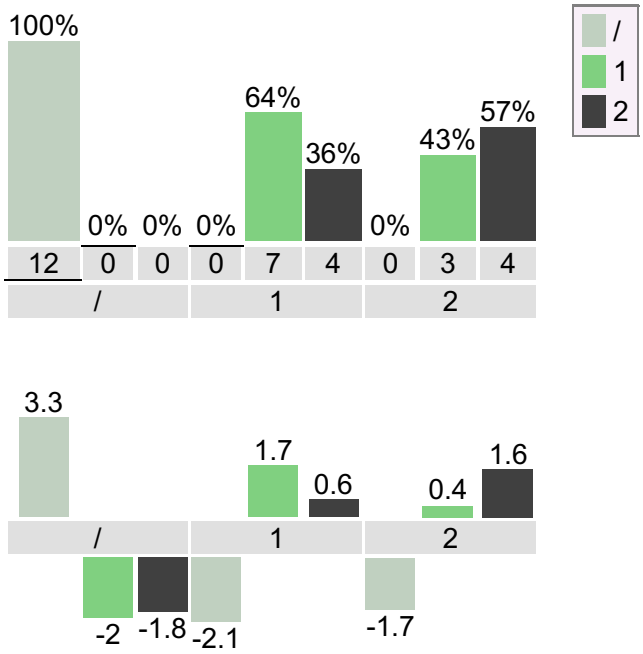
X quadro = 31.25. Significatività = **0**
V di Cramer = 0.72

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa (O-A)/radq(A)

Tabella a doppia entrata:
V6 x V13

V13-> V6	**/**	**1**	**2**	Marginale di riga
/	12 *4.8* **3.3**	0 *4* **-2**	0 *3.2* -1.8	12
1	0 *4.4* **-2.1**	7 *3.7* 1.7	4 *2.9* 0.6	11
2	0 *2.8* -1.7	3 *2.3* 0.4	4 *1.9* 1.6	7
Marginale di colonna	12	10	8	30



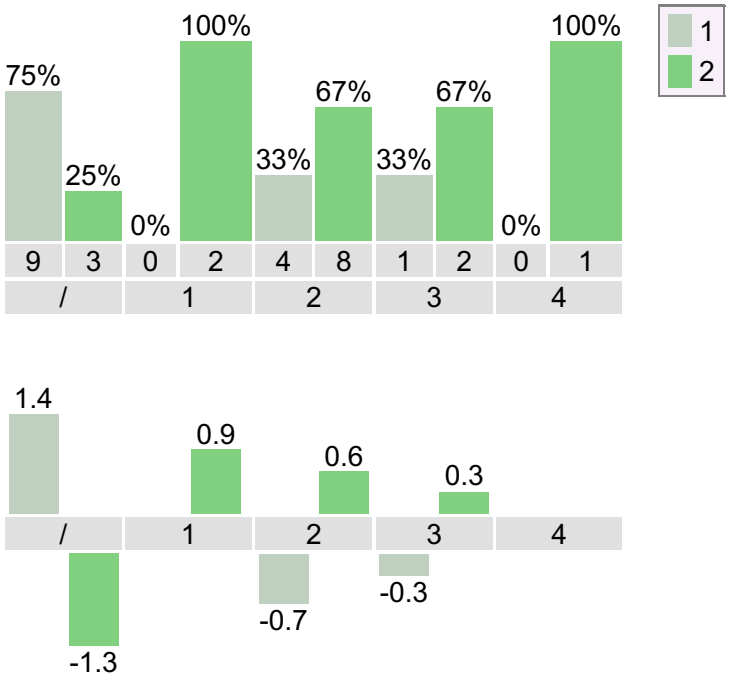
X quadro = 31.25. Significatività = **0**
V di Cramer = 0.72

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa (O-A)/radq(A)

Tabella a doppia entrata:
V7 x V10

V10-> V7	**1**	**2**	Marginale di riga
/	9 *5.6* 1.4	3 *6.4* -1.3	12
1	0 *0.9* -	2 *1.1* 0.9	2
2	4 *5.6* -0.7	8 *6.4* 0.6	12
3	1 *1.4* -0.3	2 *1.6* 0.3	3
4	0 *0.5* -	1 *0.5* -	1
Marginale di colonna	14	16	30



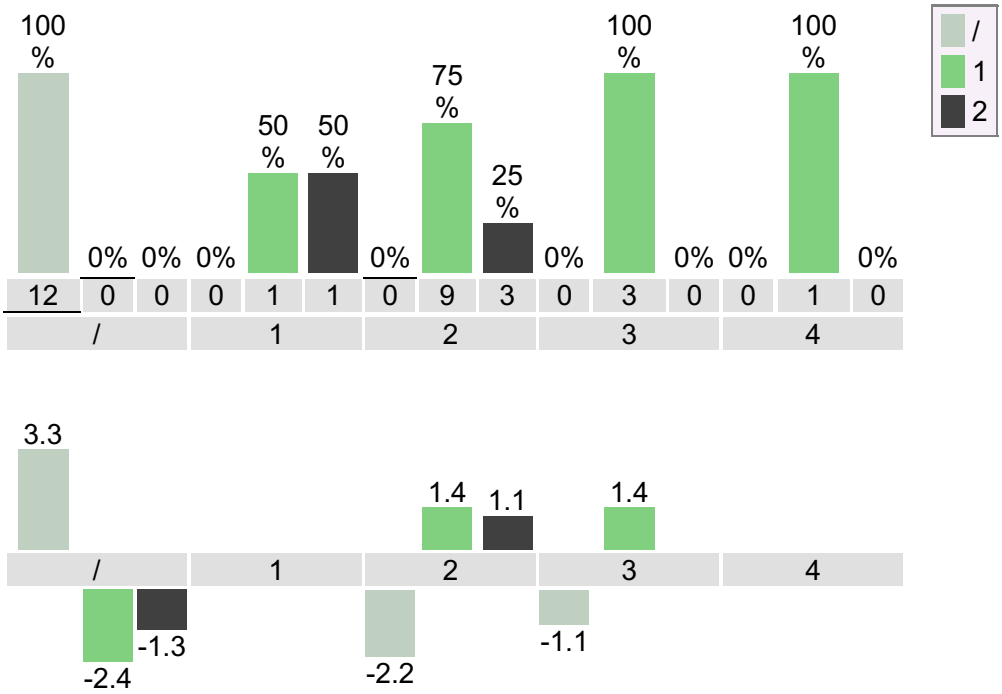
Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa (O-A)/radq(A)

Tabella a doppia entrata:
V7 x V11

V11-> V7	/	1	2	Marginale di riga
/	12 *4.8* **3.3**	0 *5.6* **-2.4**	0 *1.6* -1.3	12
1	0 *0.8* -	1 *0.9* -	1 *0.3* -	2
2	0 *4.8* **-2.2**	9 *5.6* 1.4	3 *1.6* 1.1	12
3	0 *1.2* -1.1	3 *1.4* 1.4	0 *0.4* -	3
4	0 *0.4* -	1 *0.5* -	0 *0.1* -	1
Marginale di colonna	12	14	4	30



Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa (O-A)/radq(A)

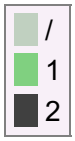
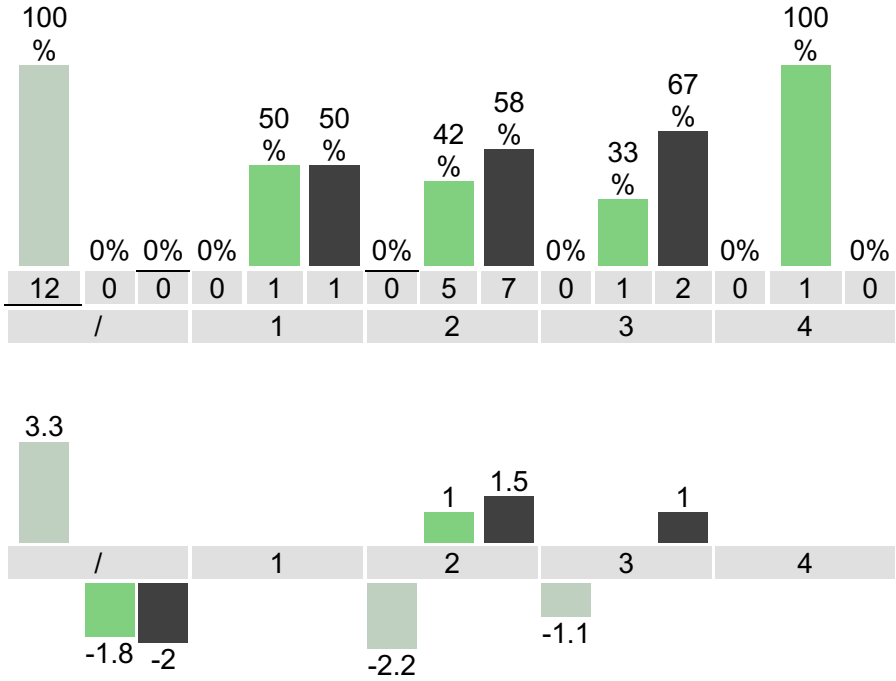


Tabella a doppia entrata:
V7 x V12

V12-> V7	/	1	2	Marginale di riga
/	12 *4.8* **3.3**	0 *3.2* - 1.8	0 *4* **-2**	12
1	0 *0.8* -	1 *0.5* -	1 *0.7* -	2
2	0 *4.8* **-** **2.2**	5 *3.2* 1	7 *4* 1.5	12
3	0 *1.2* - 1.1	1 *0.8* -	2 *1* 1	3
4	0 *0.4* -	1 *0.3* -	0 *0.3* -	1
Marginale di colonna	12	8	10	30



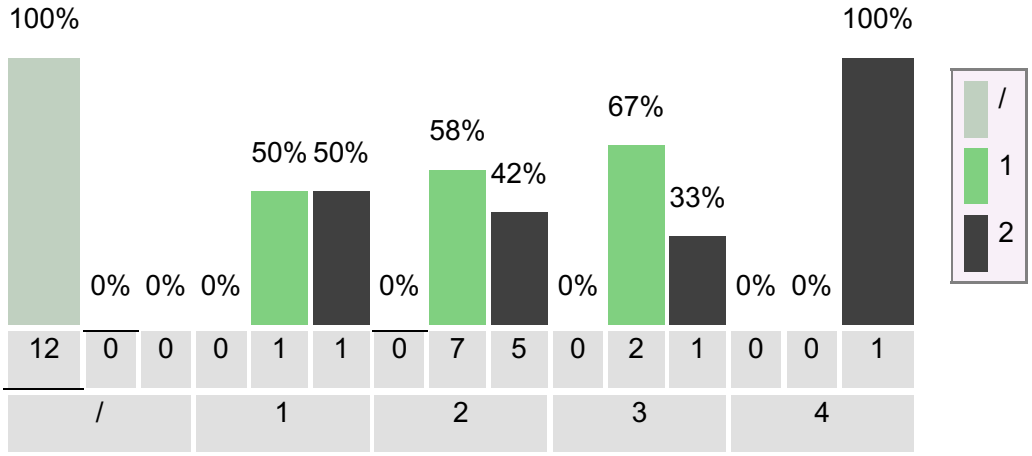
Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.

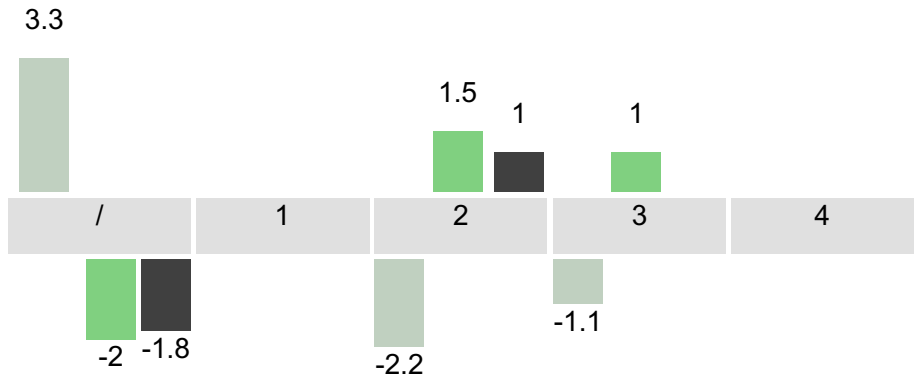
Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa (O-A)/radq(A)

Tabella a doppia entrata:
V7 x V13

V13-> V7	/	1	2	Marginale di riga
/	12 *4.8* **3.3**	0 *4* **-2**	0 *3.2* -1.8	12
1	0 *0.8* -	1 *0.7* -	1 *0.5* -	2
2	0 *4.8* **-2.2**	7 *4* 1.5	5 *3.2* 1	12
3	0 *1.2* -1.1	2 *1* 1	1 *0.8* -	3
4	0 *0.4* -	0 *0.3* -	1 *0.3* -	1
Marginale di colonna	12	10	8	30





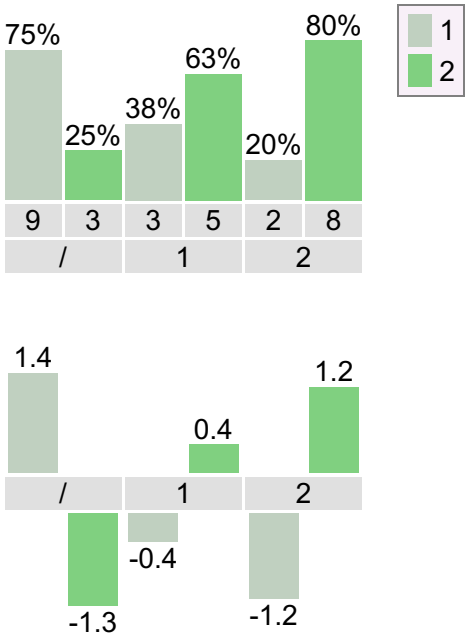
Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A

Tabella a doppia entrata:
V8 x V10

V10-> V8	**1**	**2**	Marginale di riga
/	9 *5.6* 1.4	3 *6.4* -1.3	12
1	3 *3.7* -0.4	5 *4.3* 0.4	8
2	2 *4.7* -1.2	8 *5.3* 1.2	10
Marginale di colonna	14	16	30



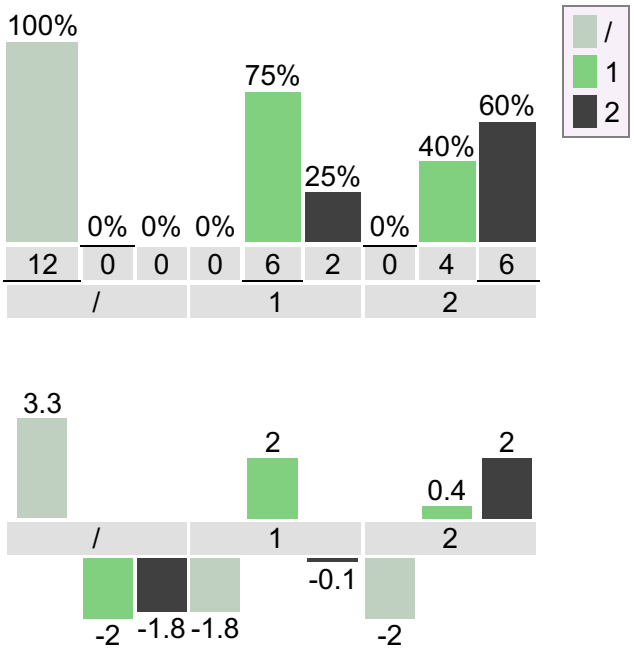
X quadro = 7. Significatività = **0.03**
V di Cramer = 0.48

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa (O-A)/radq(A)

Tabella a doppia entrata:
V8 x V13

V13-> V8	/	1	2	Marginale di riga
/	12 *4.8* **3.3**	0 *4* **-2**	0 *3.2* -1.8	12
1	0 *3.2* -1.8	6 *2.7* **2**	2 *2.1* -0.1	8
2	0 *4* **-2**	4 *3.3* 0.4	6 *2.7* **2**	10
Marginale di colonna	12	10	8	30



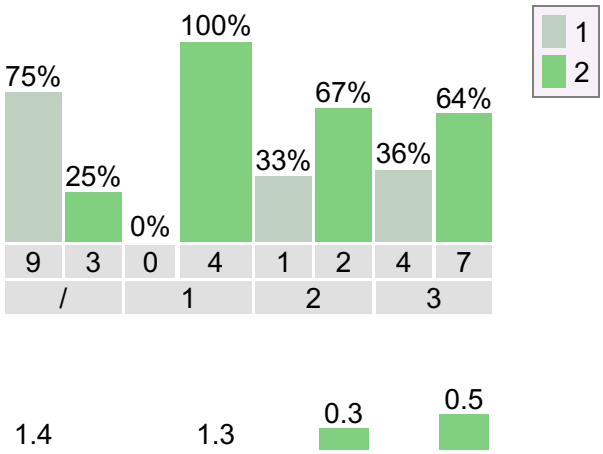
X quadro = 33.67. Significatività = **0**
V di Cramer = 0.75

Nelle celle della tabella sono indicati:

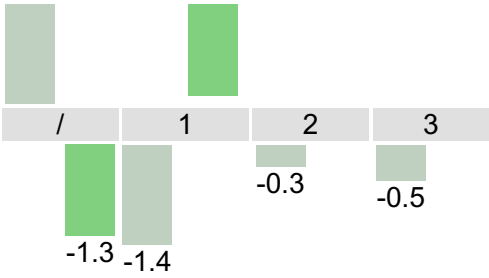
- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa (O-A)/radq(A)

Tabella a doppia entrata:
V9 x V10

V10-> V9	1	2	Marginale di riga
/	9 *5.6* 1.4	3 *6.4* -1.3	12



1	0 *1.9* -1.4	4 *2.1* 1.3	4
2	1 *1.4* -0.3	2 *1.6* 0.3	3
3	4 *5.1* -0.5	7 *5.9* 0.5	11
Marginale di colonna	14	16	30



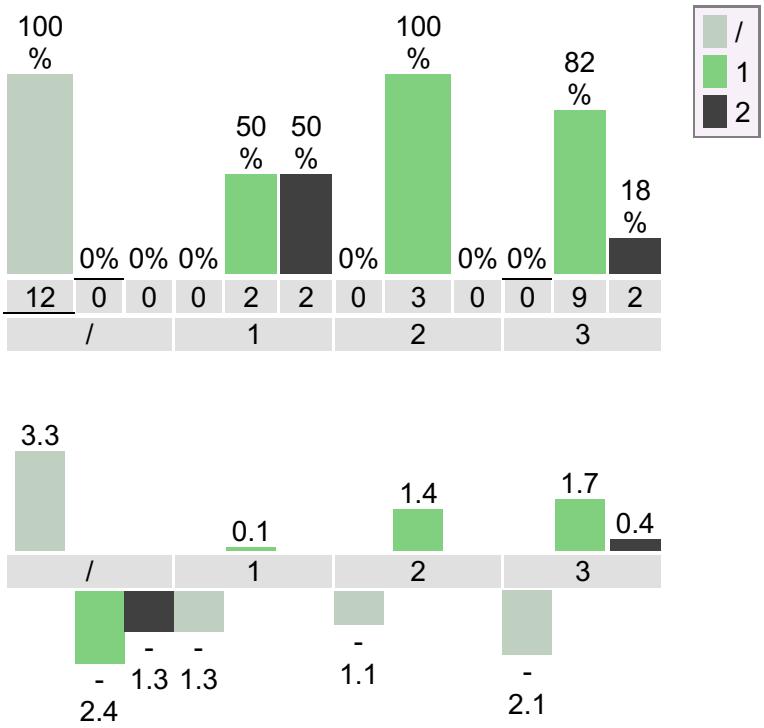
X quadro = 8.05.
Significatività = **0.045**
V di Cramer = 0.52

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa (O-A)/radq(A)

Tabella a doppia entrata: V9 x V11

V11-> V9	/	1	2	Marginale di riga
/	12 *4.8* **3.3**	0 *5.6* **-2.4**	0 *1.6* -1.3	12
1	0 *1.6* -1.3	2 *1.9* 0.1	2 *0.5* -	4
2	0 *1.2* -1.1	3 *1.4* 1.4	0 *0.4* -	3
3	0 *4.4* **-2.1**	9 *5.1* 1.7	2 *1.5* 0.4	11
Marginale di colonna	12	14	4	30



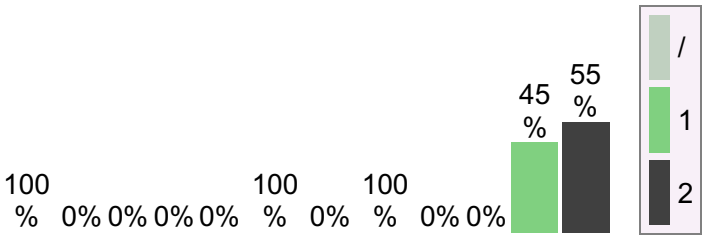
Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.

Nelle celle della tabella sono indicati:

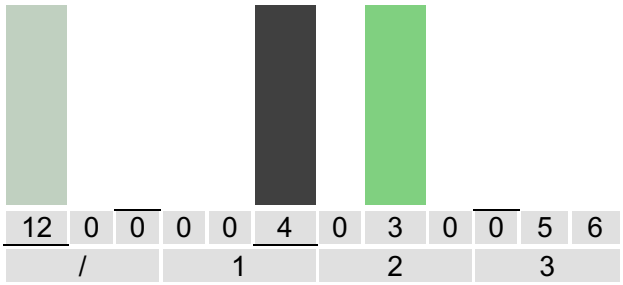
- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa (O-A)/radq(A)

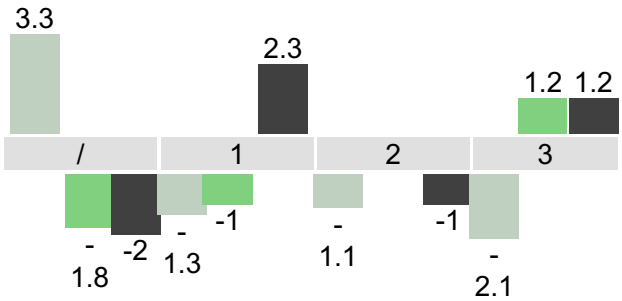
Tabella a doppia entrata: V9 x V12

V12-> V9	/	1	2	Marginale di riga
/	12 *4.8* **3.3**	0 *3.2* -1.8	0 *4* **-2**	12



1	0 *1.6* -1.3	0 *1.1* -1	4 *1.3* **2.3**	4
2	0 *1.2* -1.1	3 *0.8* -	0 *1* -1	3
3	0 *4.4* **-2.1**	5 *2.9* 1.2	6 *3.7* 1.2	11
Marginale di colonna	12	8	10	30





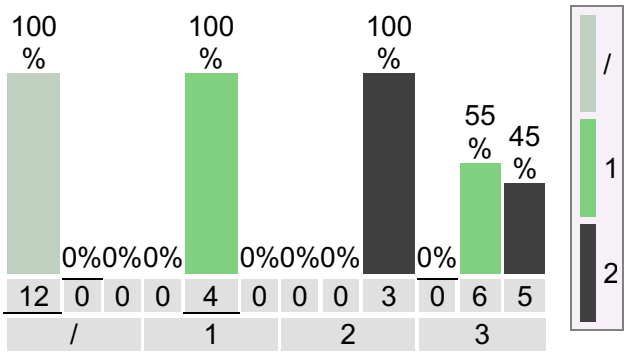
Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.

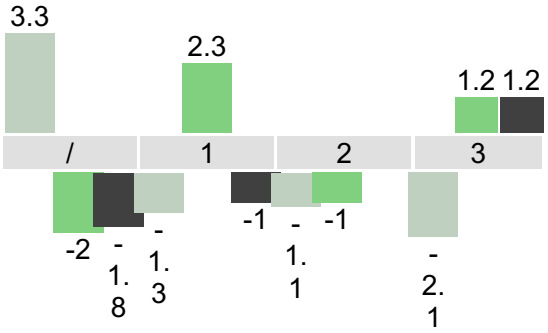
Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa (O-A)/radq(A)

Tabella a doppia entrata:
V9 x V13

V13-> V9	*/*	**1**	**2**	Marginale di riga
/	12 *4.8* **3.3**	0 *4* **-2**	0 *3.2* -1.8	12
1	0 *1.6* -1.3	4 *1.3* **2.3**	0 *1.1* -1	4
2	0 *1.2* -1.1	0 *1* -1	3 *0.8* -	3
3	0 *4.4* **-2.1**	6 *3.7* 1.2	5 *2.9* 1.2	11
Marginale di colonna	12	10	8	30





Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa (O-A)/radq(A)

Dall'analisi bivariata tra il fattore indipendente (utilizzo di un oggetto transizionale) e i fattori dipendenti è emerso che non vi è relazione.

- **8.4 INTERPRETAZIONE DEI RISULTATI**

I dati raccolti attraverso il nostro questionario sono stati inseriti all'interno della matrice dati e analizzati con il programma JsStat.

Dall'analisi dei dati emerge quindi come non vi sia una relazione significativa tra l'uso di un'oggetto transizionale e il superamento del distacco nel momento di inserimento al nido. Questo risultato deve naturalmente essere considerato come limitato al campione in esame.

9. RIFLESSIONE SULL'ESPERIENZA COMPIUTA

Dopo aver concluso la nostra ricerca empirica, formuliamo alcune riflessioni sul lavoro svolto.

Attraverso l'analisi dei dati raccolti, possiamo constatare che la nostra ipotesi di partenza è stata confutata, in quanto non vi è relazione tra i due fattori.

Tenendo conto dei risultati ottenuti, abbiamo constatato che la nostra principale difficoltà è stata la formulazione delle domande, in quanto abbiamo riscontrato che non sono state abbastanza efficaci nell' indagare la relazione tra i due fattori.

I punti di forza sono stati gli studi precedentemente fatti sugli argomenti riguardanti il momento della separazione al nido e l'oggetto transizionale. Pertanto, la parte che abbiamo trovato più stimolante è stata la stesura del quadro teorico, grazie alla quale abbiamo potuto approfondire le nostre conoscenze.